

cono d'ombra

## De Dominicis: le opere non pittoriche

*Esordisce con un'analisi del mercato delle opere di Gino De Dominicis la nuova rubrica di Alfredo Sigolo. Che si cimenta - e come potrebbe essere diversamente? - con quotazioni, consigli d'acquisto, andamenti d'asta e quant'altro...*

"Per i sumeri il re è l'artista, il creatore, l'architetto" (Gino De Dominicis).

### MESSA A FUOCO

Gino De Dominicis (Ancona, 1947 - Roma, 1998) è stato tra le figure più controverse del Novecento italiano. Artista, pittore, scultore, architetto, comprenderlo in una categoria non è facile, come pure assegnarlo a una corrente: non fu poverista né transavanguardista e i connotati concettuali della sua ricerca devono essere intesi in senso letterale e non tanto come pretesto per riconoscergli affinità con questo o quell'altro artista. Celebre fu la battuta con cui liquidò la fortuna del termine 'concettuale', attribuendola alla diffusione di nomi comuni come Concetta, Concezione e Concettina.

In tempi in cui l'impegno politico, la riflessione sociale e la critica storica tenevano banco, De Dominicis percorreva le strade remote dell'alchimia, della spiritualità, dell'esoterismo e della mitologia. L'amore per la civiltà sumerica si inserisce nel contesto di una riflessione sui temi della bellezza primigenia e dell'immortalità.

Le sue intuizioni sono riferimento per molti artisti delle nuove generazioni: da Roccasalva a Pessoli fino a Gabellone. Alcuni ne vedono le tracce anche nei lavori più enigmatici di Maurizio Cattelan.

Sul mercato non circolano facilmente opere di Gino De Dominicis: la sua produzione non è stata molto ampia e il rifiuto da parte dell'artista di sottomettersi alle regole del collezionismo rende oggi difficile ottenere certificazioni, oltre a favorire una certa dispersione.

A questo si aggiunga che, poco prima della morte, l'artista aveva inteso avviare un progetto di sistematica distruzione delle proprie opere che per fortuna non è stato portato a compimento.

Il corpus di De Dominicis si può sommariamente suddividere in due fasi: la prima, tra gli anni '60 e '70, alla quale appartengono le sculture e i video; la seconda, dagli anni '80 fino alla morte, più marcatamente pittorica.

In mancanza di progetti di catalogazione ragionata, i riferimenti più autorevoli restano i cataloghi delle mostre ma soprattutto le indagini degli studiosi che stanno pazientemente lavorando al riordino dell'eredità intellettuale

di De Dominicis.

### MINI-BIO

Cruciale nella sua carriera è la mostra presso l'Attico di Fabio Sargentini nel 1969, dove espone un'asta in bilico dorata, intitolata Equilibrio. In occasione di questa prima mostra romana l'artista fece stampare un manifesto funerario che annunciava la propria morte anagrafica.

Dello stesso periodo sono due filmati video, Tentativo di far formare dei quadrati invece che dei cerchi attorno ad un sasso che cade nell'acqua e Tentativo di volo.

Le provocazioni maggiori sono ottenute attraverso le installazioni e le performance. Nel 1972 presenta alla Biennale di Venezia una delle opere più controverse: in Seconda soluzione d'Immortalità (L'Universo è Immobile) esibì un giovane affetto dalla sindrome di Down seduto in un angolo di fronte a uno dei cubi invisibili, a una palla di gomma in caduta da due metri, fissata nell'attimo precedente al rimbalzo, e a una pietra in attesa di movimento. All'inizio della sua carriera si concentrò sulla scultura e le opere invisibili (1968-70), molto significative per l'origine della sua ricerca artistica e che tornano anche nella sua opera più tarda.

Dalla fine degli anni '70 De Dominicis si dedicò quasi esclusivamente a opere pittoriche e disegni; l'impianto è figurativo, con elementi ricorrenti come i personaggi dai lunghi nasi, le nuvole, l'utilizzo dei fondi oro.

Nel 1998 nel suo palazzo a Roma, qualche ora prima della sua morte, distrusse minuziosamente il suo archivio, le foto, le diapositive, e finì di dipingere alcune opere, si stese nel suo letto e si spense. Per una personalità caratterizzata da una vita all'insegna del mito non poteva mancare una morte altrettanto avvolta da mistero.

Dieci anni dopo la Fondazione Merz ha ospitato una retrospettiva che, nonostante qualche critica, è stata esportata al P.S.1 di New York (dopo esser transitata a Villa Arson a Nizza). La nuova antologica romana al Maxxi è un punto di riferimento importante, anche per il collezionismo.

### ANALISI DI MERCATO

Questa sua esistenza al di fuori degli schemi sta alla base delle motivazioni per cui il mercato di Gino De Dominicis non può dirsi ancora realmente decollato. In linea con l'avversione verso le riproduzioni e archiviazioni gli eredi si rifiutano di pubblicare cataloghi o libri, senza i quali è difficile certificare e documentare le opere a garanzia dei collezionisti.

Il mercato dell'artista rimane tendenzialmente circoscritto e concentrato sulle opere pittoriche (64 delle 93 aggiudicazioni), presentandosi come un fenomeno italiano, con il 90% dei passaggi in asta avvenuti in Italia e il 10% nel Regno Unito.

Il record di De Dominicis è stato segnato da Christie's di Londra nel 2002 per un dipinto su fondo d'oro del 1992 di dimensioni importanti (cm 272x176), Senza titolo, con un'aggiudicazione pari a 118.875 euro, per una stima di 55-77.000 euro.

Dal grafico si evince questa predominanza della pittura, con un fatturato globale di 1.006.340 euro per un totale di 36 opere vendute, per un totale di passaggi all'asta pari a 64 nel periodo 1996-2009. Per quanto riguarda le altre tecniche, i fatturati complessivi vanno dai 56.550 euro per gli acquerelli (14 passaggi all'asta con 8 lotti invenduti) agli 870 euro per le stampe (4 lotti di cui un invenduto), dai 37.013 euro per le fotografie (7 passaggi in asta e 3 invenduti) all'unica scultura-installazione venduta nel 2004 per 12.550 euro.

Leggendo i grafici riferiti alla pittura, anche se il 2000 è l'anno in cui sono state vendute più opere, il fatturato relativo viene di gran lunga superato da quello registrato nel 2007 e 2008. Il prezzo medio di un'opera di De Dominicis in asta è aumentato del 400% dal 2000 al 2007 (nel 2000 il prezzo medio era inferiore ai 9.000 euro, nel 2007 attorno ai 44.000 euro) fino a raggiungere +570% nel 2009, anno in cui è stata però venduta una sola opera di pittura, per un prezzo di aggiudicazione pari a 59.000 euro. Il 2007 e il 2008 sono state due annate prolifiche per De Dominicis: il fatturato subisce uno scatto in avanti del 260% in confronto al 2006 e supera per la prima volta i 200.000 euro nel 2008. Nel 2009 invece assistiamo a un brusco crollo del numero delle transazioni (certamente complice la crisi economica) che però non mostrano contrazioni nei prezzi di aggiudicazione, i quali superano anche il prezzo di stima pre-vendita.

Il mercato d'asta di Gino De Dominicis presenta un alto tasso di invenduto distribuito in tutte le categorie, ma è più evidente nella pittura (28 invenduti su 64 passaggi all'asta), che nel 1999 e 2004 arriva a sfiorare l'80% di invenduto. Si

può notare come alla voce “non venduto” appaiano i dipinti che hanno i prezzi di stima maggiori, molti dei quali presentano dimensioni importanti.

#### CONCLUSIONE

Indicazioni: il mercato concentrato sulle opere pittoriche rende interessante e particolarmente conveniente il segmento delle opere non pittoriche (fotografia, multipli, video, sculture).  
Pro: interesse crescente, tendenza rialzista del mercato, opera di riordino in atto.  
Contro: offerta ridotta, certificazioni difficili, dispersione, rischio di falsi.

Alcune gallerie di riferimento: Emilio Mazzoli (Modena), Pio Monti (Roma), Barbara Paci (Pietrasanta, Lucca), Rizziero (Pescara), Lia Rumma (Milano-Napoli), Spazia (Bologna), Stein (Milano).

#### articoli correlati

Una recente mostra milanese

L'antologica alla Fondazione Merz

La tappa nizzarda della mostra giunta a Torino

alfredo sigolo e martina gambillara

**indice dei nomi:** Giuseppe Gabellone, Alessandro Pessoli, martina gambillara, martina gambillara, Gino De Dominicis, Pietro Roccasalva, Maurizio Cattelan, Fabio Sargentini, Alfredo Sigolo, Emilio Mazzoli, Barbara Paci, Pio Monti, Lia Rumma, Rizziero



## Gianni Bertini

*L'Archivio Gianni Bertini, a cura di Frittelli Arte Contemporanea, sta preparando il primo volume del Catalogo Ragionato.*

*I proprietari delle opere sono invitati a contattarci.*

[www.frittelliarte.it](http://www.frittelliarte.it)



Archivio Gianni Bertini  
via Val di Marina, 15 - 50127 Firenze  
tel 055410153 - fax 0554377359  
archiviobertini@frittelliarte.it